

# Si riduce ancora lo spread Btp-Bund

## Sceso a 432. Borse piatte, ma c'è fiducia sull'accordo per il debito greco

MILANO - Mercati europei fiacchi in chiusura di settimana. Dopo i massimi da cinque mesi, si tira il fiato con prudenza, ma l'umore non è certo dei più cupi, c'è anzi una certa fiducia in un accordo a breve sul debito della Grecia fra Atene e i creditori privati.

Anche il differenziale Btp-Bund ha archiviato la settimana in deciso calo. La forbice tra i due titoli si restringe a 431,8 punti base dai 451,2 di ieri e dai 485 di lunedì. Il rendimento del decennale scende così al 6,25%.

La Borsa di Milano ha risentito dell'umore un po' incerto sugli altri mercati e ha chiuso piatta, in calo per la precisione dello 0,13%, dopo aver però viaggiato anche da sola in buon rialzo nel pomeriggio e aver incassato comunque alcuni rally importanti come quello di Finmeccanica (+10,3%), di Mps (+8,08%) e di Atlantia (+5,38%). Tra le banche bene anche Ubi (+1,57%), mentre torna a calare Unicredit (-1,37% nell'ultimo giorno di negoziazione dei diritti di opzione in Borsa, che perdono lo 0,59%). Tra



La sala operativa di una banca italiana

le altre banche IntesaSanpaolo guadagna l'1,54% e Bpm lo 0,61%. Nel resto del listino, corre Telecom Italia Media, in rialzo dell'8,05% sulle nuove voci di riassetto, che puntano sull'ingresso nel capitale di Cairo. Bialletti fa un rally del 20,90% dopo a-

ROMA - Dall'industria arrivano altri segnali negativi, con fatturato e ordinativi che nel mese di novembre restano al palo. L'Istat registra un giro d'affari fermo su ottobre e in aumento di appena lo 0,2% su base annua, basti pensare che per trovare un dato peggiorare bisogna tornare indietro di quasi due anni, al dicembre del 2009. La retromarcia riguarda anche gli ordinativi, un indicatore sensibile, in grado di anticipare l'andamento dell'attività industriale nei prossimi mesi. Le commesse crescono solo dello 0,1% in termini congiunturali, praticamente in stallo, mentre proseguono a calare su base annua, cedendo lo 0,7%. Nonostante l'ultima parte del 2011 sia andata male il bilancio sui primi undici mesi resta ancora positivo, grazie soprattutto alla spinta arrivata dalle esportazioni.

### La produzione

#### Industria al palo Trainano solo le esportazioni

to mensile che in quello annuo. Lo stesso discorso vale per gli ordinativi a livello tendenziale.

Mentre mese su mese le commesse riescono a restare a galla con l'aiuto, seppure minimo (+1%), ricevuto dal mercato interno, che controbilancia un preoccupante segnale negativo giunto dall'estero (-1,1%). Nel 2011, infatti, l'export è risultato decisivo, i rialzi ottenuti tra gennaio e novembre al di fuori del territorio nazionale sono doppi tanto per i ricavi che per gli ordinativi, con entrambi che riescono a mantenersi largamente positivi (rispettivamente +6,4% e +7%).

ver siglato un accordo sul debito con le banche creditrici. Snam Rete Gas lascia l'1,39%, Eni cede lo 0,17%.

Altrove in Europa, i cali sono nell'ordine dello 0,22% a Londra e Parigi, dello 0,18% a Francoforte e dello 0,49% a Madrid.

Sul fronte valutario ha intanto rallentato il recupero dell'euro, che sull'attesa di una chiusura della trattativa ad Atene, è tornato a deprezzarsi rispetto alle principali valute mondiali e va verso quota 1,293 sul dollaro dopo aver raggiunto anche il livello di 1,298.

Anche a novembre è il mercato estero a impedire un fatturato negativo. Il bottino raggiunto all'interno dei confini nazionali è deludente (-1,8% sul 2010), mentre fuori il risultato è positivo sia nel confronto

Gli aggiornamenti sull'andamento congiunturale vedono intanto il buon dato sulla vendita di case esistenti in Usa a dicembre, che pur assestandosi a un livello inferiore alle attese, segnala comunque una crescita del 5% a 4,61 milioni di unità.

IL CASO - Uno degli effetti della crisi in Grecia: gli animali sono diventati un lusso

## Sempre più cani abbandonati

ATENE - La pesante crisi economica che ha colpito la Grecia si fa sentire anche tra gli animali che finiscono anch'essi per soffrire delle ristrettezze patite dagli umani. In particolare, in questi ultimi tempi i gruppi ellenici che si occupano di diritti degli animali si trovano in gravi difficoltà a causa di una combinazione di fattori tra cui i tagli ai finanziamenti delle loro attività, le diminuite donazioni di amici e sostenitori e un numero sempre crescente di randagi, soprattutto cani, in giro per le strade.

Sono infatti ormai decine e decine ogni giorno i cani di tutte le età e razze che i volontari di questi gruppi raccolgono dopo averli trovati legati a una panchina, a un albero o a un palo della luce. Tutti animali abbandonati dai proprietari che ritengono di non aver più abbastanza denaro per nutrirli e prendersi cura di loro.

Le autorità statali hanno smesso di finanziare le operazioni di soccorso degli animali a partire dal 2009, e i gruppi da tre anni non ricevono dallo Stato nemmeno un

centesimo nonostante per legge abbiano diritto a finanziamenti pari al 70% del loro bilancio annuale. D'altro canto il Comune di Atene sta cercando di fare di tutto per mantenere in vita il programma di protezione dei randagi pure se il finanziamento per il canile comunale è stato più che dimezzato, passando a 190mila euro dai 500mila di due anni fa. Il vicesindaco di Atene con delega per l'ambiente, Angelos Antonopoulos, conferma che l'anno scorso gli addetti del comune di Atene hanno raccolto nel-



le strade della capitale 457 cani randagi e hanno fornito cure mediche a 305 di essi. Antonopoulos, che di professione fa il veterinario,

I volontari trovano sempre più cani di tutte le età e razze legati a una panchina, a un albero o a un palo della luce.

ammette che i casi di abbandono di animali domestici, in particolare di cani, sono in preoccupante aumento proprio a causa della crisi economica, ma rivela che, per lo stesso motivo, si sta creando una nuova tendenza: sempre più persone che desiderano avere un cane per amico scelgono di adottare un randagio al canile piuttosto che acquistarlo in un negozio di animali o in un allevamento. «La gente sta diventando molto più consapevole del problema», conclude Antonopoulos con un filo di ottimismo.

INTERNET, MAXI OPERAZIONE CONDOTTA DALL'FBI

## Pirateria on-line: arrestato Kim, il guru del file-sharing

ROMA - «God» (Dio) è la targa che distingue le lussuose auto guidate da Kim Dotcom, alias Kim Schmitz, il guru del file-sharing finito in manette in Nuova Zelanda nell'ambito di una maxi operazione anti-pirateria informatica condotta dall'Fbi. Nato in Germania 37 anni fa, Dotcom, conosciuto anche con i nick di

battaglia Kimble, Kim Tim Jim Vestor e quello più celebre Dr Evil, è diventato miliardario grazie al network Megaupload e ai suoi affiliati, Megavideo tra gli altri, che secondo le autorità Usa hanno prodotto almeno 500 milioni di dollari di danni per violazione del copyright. Ora, assieme alle altre tre persone arrestate

in Nuova Zelanda, altri tre accusati sono ricercati, rischia parecchi anni di carcere, per violazione del copyright, associazione a delinquere, riciclaggio e altri reati connessi. Intanto Megaupload, nella top ten dei siti più frequentati al mondo, è stato chiuso, e i 150 milioni di utenti registrati rimarranno a secco di file gratuiti, almeno per un po'. Il sito offre spazi gratuiti per il caricamento di file, e guadagna enormi somme con la pubblicità e la possibilità di scaricare contenuti a una velocità maggiore.

LA TASSA PUÒ ARRIVARE FINO A PIÙ DI 4MILA EURO

## Traslochi e Cosap, a Milano aumenti fino al 1.852 per cento

MILANO - Più di 4mila euro solo di tassa di occupazione del suolo pubblico per un trasloco. Lo segnala il gruppo leghista in Consiglio comunale a Milano. Le modifiche al regolamento e alle tariffe per l'occupazione del suolo pubblico (Cosap), approvate dal Comune e in vigore dal 16 gennaio, hanno infatti

determinato aumenti che arrivano anche al 1.852%.

A rendere ancor più pesante la Cosap per i milanesi è il fatto che, rispetto al passato, non sia più consentito usare un unico permesso sia per il carico sia per lo scarico e quindi si debba sommare due permessi per la vecchia e la nuova residenza.

» dalla prima pagina

Mi terrorizzano quelli che mi vorrebbero tedesco, non ho dimenticato la storia, non mi vergogno a pensare che, da sempre, i tedeschi vogliono mettere in ginocchio gli altri paesi, un tempo con gli alamari, ora con lo "spread", per costituire, a costo zero, ogni volta il Reich millenario. Questo sarebbe il Quarto: a me, alla mia famiglia il Terzo basta e avanza. Sto con Andreotti: "amo talmente la Germania che la preferirei divisa". Purtroppo, a fronte di un'ottusa ma scaltra Cancelliera, gli altri paesi sono rappresentati da personaggi gradevolmente colti, però o miti, o complessati, o vili, mentre ci sarebbe bisogno di leader veri, come la Thatcher.

Persino il "kapò" Shulz ha ammesso che questi frenetici incontri europei sono tutta una sceneggiata tedesca per degradarci a livello di servi, come hanno fatto con greci e portoghesi.

Quando avremo perso, a loro favore, le quote di mercato di loro interesse, liquidati a prezzi di saldo

## Né liberti europei, né zombi miti e sorridenti

tutti i gioielli di famiglia, ci concederanno di diventare "liberti europei".

La profezia dello storico Niial Ferguson sull'Italia del 2020, nata come scherzo intellettuale, si fa sempre più concreta: 25% pensionati, 20% disoccupati, i rimanenti servitori estivi dei turisti tedeschi impossessatisi delle loro seconde case.

E in Italia cosa sta succedendo? Dopo un paio di mesi abbiamo capito che i Professori-Banchieri sono come gli altri, confermano il bando di aglio e cipolle dalla cucina di Palazzo Chigi, aumentano fantozzianamente le tasse: con loro siamo arrivati (grazie Professor Ricolfi, solo i suoi dati sono limpidi) al 60%, che diventa il 68,6% di "Total Tax Rate" per le imprese. Mandano uno squadrone di lancieri sulla neve per scoprire ovvietà, dettano comunicati stampa circa gli scontri fiscali di un ignoto zampone,

insomma ridicole azioni mediatiche, stigmatizzate persino dall'immarcescibile Visco.

Le liberalizzazioni sono di grana grossa, fatte, senza dirlo esplicitamente, per inventarsi posti di lavoro inutili e di bassa qualità (tassisti, neo farmacisti, ecc), per piazzare qualche scatola nera e poco altro.

Possibile che nessuno abbia detto loro dove occorrerebbe spendere intelligenza, determinazione, durezza? C'è un 25-30% del territorio nazionale dove le leggi e le regole non valgono, la moneta non è l'euro, ma "l'euro sud", il canone Rai, il bollo auto, l'Rca, le norme igieniche, di sicurezza, antinfortunistiche, non si sa neppure cosa siano. La "tracciabilità" vale per i pensionati e per il Nord, non certo per "l'euro sud".

E i Sindacati? Tacciono, perché alla prima mossa "scomposta" (imporre i mitici "diritti"), in Puglia,

Campania, Calabria, Sicilia, molte centinaia di migliaia di posti di lavoro salterebbero. Tutti fingono di non saper che il 25-30% del nostro PIL, se dovesse pagare il 68,5% di imposte (assurde, per mantenere un milione di impiegati pubblici inutili), evaporerrebbe di colpo.

Si capisce l'imbarazzo del Governo, applicare "la legge è uguale per tutti" in quei territori significherebbe "militarizzarli": non l'hanno fatto i predecessori, lo tentò Mussolini, col Prefetto Mori, ma fece subito retromarcia. Meglio colpire i tassisti brutti e cattivi e enfatizzare finte liberalizzazioni.

Se questo è il contesto, e lo è, che fare? L'Italia è da tempo un paese (culturalmente) statalista-pauperista. Statalista perché tutti invocano il sostegno dello Stato, anche quando la precarietà della situazione è connessa alle regole del gioco. Pauperista perché sta montan-

do una sorta di disprezzo, sobrio-professorale, verso chi ha un reddito autonomo, indipendentemente da come tale reddito sia stato costruito.

E' inaccettabile che chi onestamente, e solo grazie al suo talento, alla sua dedizione, ha un reddito sul quale ha pagato regolarmente le tasse, debba essere violentato in termini morali e mediatici.

Auguriamoci che questi Professori-Banchieri, dai limiti tipici degli intellettuali colto-presuntuosi, ricchi di conflitti d'interesse "intellettuali", capiscano che hanno "imboccato la strada sbagliata", che i cittadini italiani non sono zombi miti e sorridenti come recitano i loro algoritmi socio-culturali, ma individui normali, di normale intelligenza, dal sesso risolto, a volte persino ricchi di humor anglosassone e di sobrietà teutonica.

Riccardo Ruggeri

Daniele Ronda